

## CONDICIO (senza PAR) a cura di Paolo Noceti

### PARTENZE DEFICIENTI

E' giugno, credevo tu fossi a Capo Nord a goderti il fresco dei ghiacciai norvegesi, invece eccoti qui in questa vallata cascianese priva oggi della brezza di mare. Presentandoti inaspettato al cancello della mia Via dell'Arco mi hai detto: *"ho deciso di non far ferie estive quest'anno, farò delle "scappate" veloci fuori porta (Casciana per me è fuori porta); le farò queste scappate anche per non incorrere nel rischio di appartenere al gruppo di coloro che su sollecitudine altrui sono in massa costrette a compiere vacanze con ... partenze intelligenti"*.

Ti sei nel frattempo seduto sotto il mio "bersò" ombreggiato dal verde del glicine; la mattina fa fresco sotto il mio "bersò", il retro della mia casetta collabora a far ombra. E come al solito, sensibile al mio provocatorio, studiato silenzio hai rotto gli argini, straripando con argomenti vacanzieri. E ti ho ascoltato, prendendo nota anche per voi miei sparuti lettori "bagnaioli".

"Come ogni anno - hai cominciato - all'inizio dell'estate i politici, i giornali e gli immancabili esperti ci avvertono di un fatto che altrimenti non avremmo mai intuito: cominciano le vacanze, quindi sulle strade ci sarà molta confusione (quest'anno dicono che ce ne sarà meno per effetto della crisi). Fin dai tempi di Fanfani della particolarità se ne occupano persino i governi. Al termine della riunione di altissimo livello tra i ministri dell'Interno, dei Trasporti e delle Infrastrutture, infatti, viene indetta una conferenza stampa per comunicare una sorprendente scoperta: i weekend ad alto rischio sono quelli di fine luglio e inizio agosto per le partenze, e di fine agosto e inizio settembre per i rientri. Chi l'avrebbe mai detto.

A questo annuncio fanno da cassa di risonanza, appunto i media e gli esperti. Ci inondano di dati che ci assicurano essere "scientifici". Ma come li abbiano calcolati, Dio solo lo sa.

Prendo a caso ciò che lo scorso anno mi ricordo abbia segnalato l'Osservatorio di Milano: nel weekend di fine luglio dieci milioni di italiani sono partiti per le vacanze; altri due milioni hanno fatto un fine settimana; un altro milione è tornato in città. Secondo il sito di un noto quotidiano invece, in quei due giorni i rientri sono stati invece otto milioni. Ne ballano sette, il che non è poco. Ma vado avanti con un solo esempio. Il Gruppo Autostrade prevedeva che tra sabato e domenica sarebbero partite undici milioni di autovetture. Dieci, precisa Telefono blu notizie. Evidentemente tutti quanti i partenti sono stati contattati al telefono perché di ognuno si conoscono pure le intenzioni: 5,6 partono per restare in vacanza e 4,3 solo per fare weekend (mancano all'appello centomila persone, che forse avevano il telefono occupato).

Potrei continuare con la compiuta radiografia delle partenze ricordando quelle previste da Roma, Bologna, Torino, Firenze, ecc. ecc., ma mi fermo qui perché desidero far presente quanto gli esperti passano a consigliarci (ritenendoci ancora imbecilli) per compiere “partenze intelligenti”: non partire tutti insieme; non viaggiare nelle ore più calde; non caricare troppo la macchina; non mangiare come maiali e non bere come spugne se dovete guidare; se avete sonno fermatevi; rispettate i limiti di velocità e le distanze dal veicolo che vi precede e così via. Una serie di banalità ormai metabolizzate da anni.

E' da un pezzo che le vacanze degli italiani sono scaglionate e le città d'agosto non sono più deserte. Ma ogni anno e vedrai che – nonostante la crisi - succederà anche quest'anno torna implacabile il tormentone delle “partenze intelligenti”. Un tormentone peraltro che si mostra sempre più invasivo.

I consigli degli esperti si infittiscono. L'invito a evitare le strade più affollate e a guidare con prudenza non basta più. Ogni partenza intelligente deve essere pianificata con la stessa cura con cui un certo Napoleone preparò la campagna d'Italia. Nessun dettaglio deve sfuggire: l'italiano che va in vacanza deve essere consigliato, anzi guidato, per settimane e settimane prima che si azzardi a poggiare il sedere in macchina; ogni sua mossa deve essere concordata con gli esperti.

Una vera partenza intelligente va innanzi tutto studiata ai box. Il sito italiano per la sicurezza in auto detta gli step: controllare la pressione dei pneumatici; controllare anche la ruota di scorta; verificare il consumo del battistrada e l'usura dei fianchi dei copertoni, lo spessore del battistrada non deve essere inferiore a 1,6 millimetri (secondo il Codice) ma in realtà è bene che non scenda mai sotto i 2; ispezionare lo stato di salute dell'impianto di climatizzazione e di quello di raffreddamento del motore; controllare il termometro dell'acqua lasciando la vettura parcheggiata con il motore acceso fino a quando la temperatura non sarà salita; riempire la vaschetta del liquido lavavetri; controllare le spazzole a contatto con il parabrezza; guardare bene se ci sono il libretto di circolazione, il triangolo, il crick e la chiave per i bulloni delle ruote; è utile munirsi di guanti da lavoro. Ho sintetizzato, ma l'elenco dei consigli sarebbe molto più lungo.

Una volta conseguito il diploma di meccanico (*sei un fenomeno Marcello*, ti ho interrotto), ecco arrivare i “consigli” di FederSalus: “ per nove esperti su dieci gli italiani (noi) partono assolutamente impreparati”, e “per il 67 per cento degli esperti, non tengono conto del proprio stato fisico e psicologico”. Sono stanchi e avrebbero bisogno di andare in vacanza. Ma se sono stanchi l'esperto sconsiglia di mettersi alla guida: non si vede come uscirne.

Comunque, chi ha la fortuna di partire trova ben altri inconvenienti che quelli segnalati dagli esperti. Per esempio, ne cito solo uno: i cartelli luminosi che sull'autostrada ti ammoniscono “ricordati che la vita è un soffio”.

Ti ho fermato qui, mi hai sommerso di elementi indispensabili per consentirmi di poter giustificare il titolo che ho desiderato dare a questo nostro incontro di prima estate: *se quelle da te descritte sono partenze intelligenti, rivendico il diritto a compiere una **partenza deficiente***.

Ti ricordi, e voi che mi leggete, ricordate il film “Vacanze intelligenti” di Alberto Sordi?

I figli avevano costretto lui e la moglie, due broccolari che avevano sgobbato tutto l'anno, a un demenziale tour culturale tra musei e diete da modelle anoressiche. Alla fine i due si ... rompono e vanno a farsi una memorabile spanciata di fettuccine. Finiscono all'ospedale per indigestione e il medico chiede a Sordi. " ma che c...o ve siete magnati?"; "A dotto', el ristorante ce semo magnati" risponde Sordi.  
Quelle sì che sono vacanze.

Giugno 2013

Paolo Noceti